Anno XXXIX — Sabbato-Domenica 22-23 Maggio 1886 — N. 119

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Elettori Liberali !

Avete il dovere di non mancare alla lotta solenne e decisiva di domani.

Se amate che il paese abbia un Governo d' ordine e forte, se pregiate la serietà dei propositi le aspirazioni saviamente liberali, i servigi onestamente prestati alla patria, portate compatti, senza sostituzioni di nomi, il vostro voto sui nostri Candidati

TURBIGLIO GIORGIO
GATTELLI GIOVANNI
CAVALIERI ADOLFO
MARTINELLI prof. GIOVANNI

Raccogliendo su questi nomi il vostro suffragio, avete certezza, che essi risponderanno degnamente alla vostra fiducia.

Di fronte al rapido diffondersi delle idee sovversive, soltanto l'unione coraggiosa di tutti coloro, che amano di uguale affetto l'ordine e la libertà, può assicurare colla stabilità delle istituzioni, che i plebisciti ci han dato, un avvenire di prosperità e di grandezza alla patria.

È l' interesse vostro, è il vostro diritto, è un alto dovere patriottico che vi chiama all'urna. Nessuna privata cura vi distolga dall'accorrervi; nessuna considerazione vi guidi che non sia quella del bene del paese. — All' Urna !

Alla Vigilia

L' agitazione elettorale ha ormai toccato il suo più alto grado in ogni angolo della provincia.

Le menti sono dovunque sovreccitate — i cuori palpitano forte — i nervi sussultano.

Da per tutto gli elettori, con lena affannosa, si accingono a iniziare la grande battaglia campale, che dovrà decidere dell'onore, del decoro e della dignità di questa nostra provincia.

La vittoria delle armi alleate traccierà la linea di demarcazione tra la libertà e la demagogia, tra il sapere e l'ignoranza, e significherà il trionfo delle coscienze oneste, del patriottismo illuminato. In una parola: la sconfitta del nemico varrà a compiere la risurrezione morale della vecchia e illustre città nostra.

Elettori !

Noi vi raccomandiamo di accorrere domani uniti e disciplinati ad esercitare il vostro sacrosanto diritto di liberi cittadini.

L'avvenire politico-economico del paese non è sulle ginocchia di Giove: esso è nelle vostre mani.

Date i vostri suffragi ai candidati della intelligenza e della libertà.

Eglino furono scelti dalle associazioni liberali e indipendenti, dove è ascritto il fiore della cittadinanza, che tiene alto il vessillo del primato civile.

Proponendo e raccomandando ai suffragi vostri con indomita costanza, i nomi di

Cavalieri cav. Adolfo
Gattelli comm. Giovanni
Martinelli prof. Giovanni
Turbiglio prof. Giorgio

il partito liberale fu guidato da un unico sentimento — quello della necessità imperiosa e indeclinabile di mandare al Parlamento Nazionale quattro persone idonee a rappresentare il nostro importante collegio e a tutelarne i diritti e gli interessi.

La nostra, per conseguenza, non è, e non può essere, una lista di combattimento partigiano, sibbene la espressione vera di tutti i legittimi voti dell' intiero ceto elettorale, a cui deve sopratutto calere il benessere politico e sociale della nostra provincia.

Elettori !

Il partito avversario, che si intitola « democratico » e s' ingegna di dimostrare, con gli scritti e coi fatti, di non poterlo nè volerlo essere, contrappone ai nomi, da noi appoggiati e difesi da qualsiasi insano attacco, una triade di persone collegate per il quarto d'ora di opportunità, e insieme aspiranti alla deputazione in nome di certi principj che non intendono e a cui non possono naturalmente credere. Il partito, che li sostiene dovrebbe chiamarsi — una coalizione di mutua assistenza tra elementi disparati onde neutralizzare il lavoro fecondo della ristaurazione morale, che nel campo nostro si è alacramente iniziato.

I nostri candidati, invece, si onorano reciprocamente di trovarsi nella medesima lista, perchè la loro unione è nata spontanea dalla concordia, affermatasi solennemente tra le parti migliori della cittadinanza.

Alle urne, dunque, domani, per deporvi i vostri liberi suffragi in pro dei candidati, che ancora una volta vi raccomandiamo calorosamente:

Elettori !

Vogliate ben figgervi nella mente, che accordando i vostri voti alla nostra lista COMPLETA, voi conferirete l'alto officio di deputati al Parlamento Nazionale, per il nostro Collegio, a quattro individualità aventi tutti i requisiti morali e intellettuali onde degnamente assumerlo.

Giorgio Turbiglio mente elevata, cuore nobilissimo, un oratore di gran merito, che saprà energicamente impiegare la sua eloquenza a beneficio della nostra provincia.

Giovanni Gattelli è un vecchio parlamentare, che continuerà a servire onorevolmente il paese facendo ognora il proprio dovere con quella modestia, che è una delle sue più belle doti.

Adolfo Cavalieri un filantropo, che alla Camera darà ulteriori prove della intraprendente attività e della assoluta competenza in ogni ramo amministrativo, onde a Ferrara offerse mai sempre luminosi esempî.

Giovanni Martinelli un chiaro giureconsulto, che a Montecitorio onorerà, come per lo passato, la città natìa coi lumi del suo incontestato sapere e la onestà inestimabile.

A Roma noi vogliamo mandare degli uomini che sappiano cooperare alla instituzione delle leggi, non delle vanità personificate che vi rappresentino un partito e vi esercitino un mestiere.

E questi patriottici intendimenti noi fermamente crediamo che saranno condivisi dalla maggioranza degli Elettori ferraresi.

Per Giorgio Turbiglio

Ecco il nome, che ha sempre suscitato e suscita, oggi più che mai, nel partito avversario, tutti i più ignobili sentimenti umani.

Siamo giunti a tale, che i capi di cotesto radicalismo, rabbiosamente demolitore e detrattore, ricorrono a tutte le armi corte e proibite per esporre l' illustre amico nostro all' odio e al dispregio del volgo incosciente.

Su la persona di Giorgio Turbiglio è ora concentrata tutta la plebea suppellettile dei turpiloqui e delle scritture infamanti.

Non c' è *villano* che ambisca di diventare *Marcello*; non segugio dell' *entourage* rosso; non fanatico democratico, che non isfoghi l' ira perversa contro il nostro candidato.

Ora, non per costoro, la cui malafede è notoria a' lippi e ai curiosi, ma per coloro che, da noi dissentendo, non hanno però abdicato alla propria dignità d' uomini, riproduciamo le nobili parole che Giorgio Turbiglio rivolgeva, in una sua lettera, il 28 Ottobre 1876 — sei mesi dopo la grande *trasformazione* parlamentare — al giornale inspirato dagli stessi ed implacabili di lui odierni nemici.

Veggano gli spiriti imparziali quanto valga, e che attendibilità meriti, la sciocca accusa d' incostanza, che gli si muove con lo bello *stile* e l' *arte* onde si onorano i nostri antagonisti:

« Aspirazioni vaghe Repubblicane in epoca molto anteriore (e non conto ancora 33 anni) ne ebbi; colla età, con più profondi studii, colla esperienza specialmente di quanto successe e succede sotto al regime repubblicano dei paesi a noi vicini, mi persuasi che la Repubblica era un utopia in Italia, dove col sistema rappresentativo potevano svolgersi e assicurarsi tutte le libertà; nè vi nego che a questo risultato mi sospinse non poco la contemplazione di certe associazioni democratiche repubblicane, che non mi parvero garantire sufficientemente i principii di ordine, il rispetto individuale, la tolleranza agli altrui principii religiosi e politici. Molte fra le maggiori individualità politiche e della Destra e della Sinistra (compresovi l' attuale ministro dell' Interno) passarono francamente dalla Repubblica alla Monarchia, senza che nessuno pensasse ad accusarli di defezione. A mio riguardo poi vi prego di osservare che aspettai a proclamarmi *costituzionale* nel giorno in cui mi si offrì una candidatura *repubblicana*, e che, respingendo i vostri notorii principii, non cercai di avvicinarmi al potere, combattendo anche da solo contro di voi e contro il partito ministeriale d'allora. Dite la verità: conversioni *interessate* come le mie non se ne trovano tutti i giorni! »

Questo a noi, pare il linguaggio dei galantuomini: e quando si pensa alle inverecende mormorazioni di questi giorni contro il prof. Turbiglio, noi, rammentando la parte che fece nel 1882, il già onorevole Sani, professandosi sfegatato fautore del Depretis per tirare in trappola quel

povero nome del prefetto Miani, e quella che rappresenta oggi con le sue mollizie intellettuali antidepretine (non albergando ora il Castello alcun suo complice) — noi, diciamo, rammentando questi fatti eloquentissimi, saremmo tentati di domandare, se havvi qualcuno per avventura capace di arrossire tra la folla degli accusatori, e dove i *volta gabbana* raggirino allegramente gli elettori.

Risponda il sig. Sani, dacchè egli pure in persona, non si perita di diffondere ed accreditare, nei suoi frequenti pellegrinaggi, le più stolide calunnie intorno al nostro candidato Giorgio Turbiglio.

Altro che *l' all' erta* contro immaginari libelli antidemocratici!

ELETTORI!

Ricordatevi di non mettere la vostra firma sotto le schede.

Le schede devono contenere i soli nomi dei candidati, altrimenti per l'articolo 69 della Legge elettorale SONO NULLE.

VOCE DEL POPOLO

GLI AMICI PERIODICI DEL SUDDETTO

(Nostra corrispondenza)

Copparo 20. 5. 86.

Con vero piacere lessi e gustai tutto d'un fiato il lungo articolo « *Voce di popolo — popolo ferrarese* » inserito nella *Gazzetta* del 18-19 corr. ove un bravo popolano sinceramente e senza astio di partito e di persona parla della presente lotta politica e degli otto candidati. Bravo, così mi piace! Anch' io operaio pari a te sarei sommamente grato all' egregio Direttore della *Gazzetta* se volesse inserire in essa questo mio scritto, che certo non sará scevro di difetti grammaticali perchè, operaio qual sono, non ho fatto che la 4ª elementare, e per conseguenza non conosco neanche i primissimi elementi della letteratura — ma pur tuttavia son certo che questo mio scarabocchio sarà compreso e capito. Anzitutto ti dico che hai parlato brevemente ed egregiamente degli otto candidati con imparzialità e giustizia. Di questi otto io non conosco personalmente e di lunga data che il prof. Turbiglio, il gran babau dei democratici, il capo partito di chi intende coi fatti e non colle parole il bene del popolo. Quantunque o popolano non ti conosca, pure ti comprendo per un galantuomo, e faccio conto da qui a dove sei di stringerti con affetto la mano. Tu che forse sarai di città, non puoi idearti come si arrabbattono i campioni *democratici* campagnoli, ed è appunto di questi che ti voglio parlare:

Nell' ultima elezione politica dell' 82 l'intero comune di Copparo era talmente lavorato per la democrazia che pareva dovesse arrivare la manna a noi poveri operai. I caporioni campagnoli correvano di quà, di là, promettendo mari, monti, vaste pianure, profonde valli; stringevano le destre, le sinistre, entrambe le mani perfino ai monchi — erano diventati amici del *popolo*, e specialmente degli elettori popolani.

Non erano ancora verificate le schede dell' operazione elettorale, che questi caporioni, amici e padri del *popolo*, non conoscevano più o buon popolo; ti squadravano dall'alto in basso, quasi dicessero: va in là, mascalzone!!

Alla vigilia delle presenti elezioni questi *democratici puro sangue*, tornano collo infilzato di promesse, e per te ci è il posto di Capo-Stazione, di sotto-capo, di bigliettario, di guardiano per la ferrovia che passerà di là da venire per Copparo. Questi amici del *popolo* che chiamerò *amici periodici* se, t'incontrano per le strade ti sorridono, fermano il cavallo e con tre ostie più o meno consacrate, dirette ai costituzionali ti pregano e ti raccomandano la democrazia promettendoti.... un pesce d' aprile!

La maggior parte di questi caporioni erano poveri diavoli come lo sono io adesso; zucconi poi e ignoranti più di me, perchè io almeno distinguo la luna da un formaggio.

Se questi amici periodici del *popolo* li incontri dopo le elezioni, e per principio di educazione ti levi il cappello al loro passaggio, essi se pur rispondono al tuo saluto lo fanno con un grugnito, proprio simile a quello del maiale quando grufola nel fango; e ciò lo fanno per la semplice ragione che sono ignoranti ed ineducati e perchè sdegnano di salutarti — e questi sono gli amici del *popolo*, che gridano, che sbraitano, che percorrono la provincia in lungo ed in largo; e dove ottengono dieci dicono mille, dove sono accolti con freddezze, dicono accoglienza grandissima, festosissima e tante cose in *issima* e in desinenza di.... meschinissima.

Questi amici periodici del *popolo*, questi cittadini benefattori del *popolo* sostengono il *popolo* colla lauta mercede giornaliera di soldi otto o dodici!! E poi o *popolo* ti fan gridare, perchè ti han pagato un quintino di *sgagna*; Evviva la democrazia! mentre i tuoi amici, i tuoi padri in cuor loro dicono:

« *Mors tua vita mea!* »

Ma in questi 4 anni d' intervallo questi omenoni hanno fatto certe cose ispirate a principii *pecunia-saccocciaria-propria* a danno del *popolo* e questo stanco e stufo di essere menato pel naso, alzò la testa e con cipiglio arcigno disse: basta menzogneri sedicenti amico del popolo!

Ve ne accorgerete domenica.

La benda è caduta, e l' operaio vedendo che i fatti non corrisposero alle speranze, è logico abbastanza e voterà con scienza e coscienza senza nuovamente lasciarsi intontire da questi chiassoni intriganti, da questi amici del *popolo*.

La guerra è fatta per uno solo, per Turbiglio, e sapete il perchè? perchè Turbiglio, e gli avversari lo sanno, è un pezzo grosso, ma molto più grosso di loro, e una volta al parlamento essi poveretti, si vedrebbero ecclissati da questo Turbiglio, illustrazione del foro ferrarese e dell' Italia intera — perchè mamma natura fu matrigna loro in tutto e per tutto, ed allora che figura faranno in faccia agli Elettori?

All' urna operai! e compatti votate per Turbiglio e i suoi compagni e quando avrete bisogno di districarvi di certi lacci e soperchierie fattevi, quasi sempre, dagli amatori del *popolo*, vedrete che saprà trovare il bandolo della matassa.

Turbiglio è perfetto gentiluomo, cortese e manieroso con tutti, mille volte più dei democratici, ama l' operaio, e nel consiglio municipale di Ferrara ha sempre favorito l' impiegato, il maestro, lo stradino e lo spazzino.

Questo è un vero democratico, se democratico voglia dire proteggere i poveri — questi son fatti e non son ciarle, e se non credete informatevi dai beneficati stessi.

Votate per lui, per questo campione, amico e protettore degli indigenti, perchè Turbiglio ha un cuor d' oro, e non indorato come gli amici periodici del *popolo*.

Un operaio copparese

IN GUARDIA!

Diffidate dei manifesti con liste miste perchè i candidati nostri non riconoscono che l' appoggio del Comitato riunito delle Associazioni liberali monarchiche.

È uno stratagemma degli avversari per disperdere i nostri voti.

Per Adolfo Cavalieri

Comacchio 20, 5, 1886.

Il nome di Adolfo Cavalieri simpatizza non solo per l' invidiata riputazione che gode di integrità, d' illibatezza, di filantropia e d' intelligenza, ma anche per la memoria lasciata dal fratello dott. Enea.

Qui ed a Lagosanto tutti ricordano di essere scampati dall' inondazione del 1872 per la generosa assistenza della Ditta Cavalieri.

Tutto dunque fa presagire una votazione degna del candidato.

Il *Cittadino* di Codigoro, organo dei socialisti marchia colle seguenti roventi parole le ignobili manifestazioni dei cosidetti democratici Codigoresi.

Uguali da per tutto cotestoro!

FASTI MERDOCRATICI

« I manifesti dell' associazione costituzionale affissi al pubblico vennero ieri notte coraggiosamente lordati da mani che sono ignote — Quantunque noi non combattiamo nel campo monarchico non possiamo astenerci dallo stigmatizzare simili fatti; e al partito che si dice democratico diciamo: agitatevi fin che volete in favore della vostra causa, fate cantare le vostre cicale fino a perderci il fiato; ma non dimenticate mai nei mezzi di lotta le norme insegnate da Monsignor della Casa — se non volete essere confusi colle materie che tanto maestrevolmente andate maneggiando. »

MEMENTO!

Il *Comitato elettorale democratico* **di Copparo, ieri ha dispensato, al Comizio,** *le istruzioni per la lotta dell' ultim' ora.*

State in guardia e vigilate.

Il nemico, che non cela il suo odio selvaggio contro il partito liberale e specie per il nostro candidato GIORGIO TURBIGLIO, è capace di tutto.

BELLINA!

Fra le figure che scrivendo si adoperano in questi giorni di trambusti elettorali, va notata la *zavorra* delle liste, le quali entreranno gloriosamente in *porto* oppure *naufragheranno* nella *burrascosa traversata.*

Or bene, si narra come in certo circolo politico, non sappiamo bene se della città o del forese, si trovassero a fraterno colloquio i signori Sani e Mantovani, ambo.... dal desio portati, e taluno dei fidi e impronti seguaci interrompesse uno dei due magniloquenti candidati col proposito gentile di mettere sul tappeto il nome del terzo collega assente — l' ottimo ed innocuo bondesano.

Alla intempestiva questione di *zavorra* dicesi che l'interrotto signore rispondesse bruscamente al fido ma impronto seguace: — Non rompetemi i Bottoni!

***

Chi fu l'interrotto, che omise la sbarbarica interiezione?

Il sig. Sani o l' avvocato Mantovani?

Desidereremmo saperlo..... per la storia elettorale del 1886.

Votate compatti!

Vi raccomandiamo caldamente di votare la nostra lista completa senza veruna esclusione o cambiamento di nomi.

Qualunque dispersione di voti va indubbiamente a vantaggio del nemico.

Conato di Comizio a Copparo

Ha avuto luogo ieri nel pomeriggio conforme alla circolare d' invito da noi già riprodotta.

E la montagna ha partorito il topolino come rilevasi dal seguente nostro telegramma:

Copparo 21 *Maggio ore* 21 25.

« Adunanza odierna persone **cinquanta circa**, maggior parte non elettori. Avv. Mantovani svolse programma *Fascio* accettandolo. Bacci fece apoteosi candidati democratici. Parlò irruente di Turbiglio e Gattelli dipingendoli assai sinistramente. Disse candidato Cavalieri una nullità. Del Martinelli zitti. Applausi di pochi avvinazzati. »

Se del Martinelli non si è parlato, c'è però l' *Operaio* d' oggi che ripara alla lacuna chiamandolo **una talpa!**

Et nunc erudimini!

ALL' ERTA!

Sorvegliate, domenica, le urne elettorali e non abbandonate un solo istante le sale!

Ricordatevi il crimine di Lagosanto!

IL DISCORSO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Quello che ci pare importante e ci soddisfa nel discorso del Presidente del Consiglio, non è già la parte ove egli riassume tutto ciò che ha fatto l' Amministrazione e la Camera diretta da lui. Noi, che non abbiamo approvato tutto quanto si faceva, potremmo, anzi, dovremmo, più o meno, dissentire in qualche parte sul valore o sulla lode del fatto. Ma questo preme poco. Nessun ministro può presumere che si consenta con lui in ogni cosa; e nessun cittadino o candidato può immaginare ch' egli non deva sostenere, approvare se non solo i ministri e i Ministeri nei quali non trovi nulla a ridire, nulla a rigettare.

Le parole, che hanno vero valore politico nel discorso dell' on. Depretis, son quelle che concernono l' indirizzo generale che bisogna dare al Governo nella condizione attuale dello Stato, — quelle con cui dipinge i partiti, — quelle con cui respinge l' accusa d' immoralità, lanciata contro l' amministrazione sua con modi che attestano, in quelli che così fanno, almeno nella maggior parte, un animo profondamente immorale.

In questi tre punti noi conveniamo in tutto, e speriamo che gli elettori convengano in tutto con lui.

Il valore d' una antica Dinastia nello Stato nostro, e la cura che questo richiede perchè diventi una compagine in tutto salda e durevole, e la necessità di mantenere intatte le istituzioni che « ci assicurano la libertà, ci aprono la via ad ogni progresso », sono tre punti che ci paiono assai ben rilevati, e che definiscono il carattere del Governo che si può aspettare il paese dall' uomo che li rileva.

I partiti, ha egli detto, sono finiti ai piedi del Campidoglio. La frase può parere un po' rettorica; ma è vera. I partiti, come si son chiamati, storici, son finiti col chiudersi la storia del ricomponimento dell' Italia a nazione. È ragionevole il dire che il partito oggi dev' essere quel consorzio di uomini, di dovunque venuti, che consentono nel programma di chi è a capo del Governo, consorzio liberamente formato, per assenso liberamente dato avanti al paese e nella

luce meridiana della discussione dell'Assemblea.

Certo, non è in tutto esatto che gli *uomini dell'antica Destra*, i quali sono entrati in tale consorzio, sieno essi venuti all'onor. Depretis, e non già l'onor. Depretis andato verso di loro. Ancora oggi si questiona se nel 1852 il Conte di Cavour fosse andato verso il Centro sinistro o il Centro sinistro verso di lui. Il vero è che, quando uomini di diverse parti, rimasti per un pezzo lontani gli uni dagli altri, si ravvicinano, i passi necessarii a ravvicinarli son fatti un po'dagli uni, un po' dagli altri. L'opinione, in cui convengono, è una media. E così è stato; e così intenderebbero tutti, se a molti non premesse abbujare la mente pubblica ed avvelenare gli animi con insinuazioni calunniose, che nascondano la lor meta.

Queste insinuazioni meritano tutto quanto il biasimo, tutto il vituperio, tutto il disprezzo che l'onor. Depretis ha espresso per esse. Difatti, è opera di coraggio, è dovere il rivelar francamente i casi precisi di corruttela, dei quali un Ministero si rende colpevole; ma è parer nostro, opera di viltà insigne il lanciare in aria un'accusa così maligna, com'è quella di cui, senza carità di patria, abusano, per ambizione o servilità, uomini politici e giornalisti.

Noi speriamo, anzi crediamo, che se il paese domenica risponderà bene, il *trasformismo*, di cui s'è parlato tanto a sproposito in questi giorni, compirà l'opera sua. Ci bisognava forse questa nuova battaglia d'una elezione generale per spezzare ogni angolo agli uomini dei vecchi partiti, per congiungerli bene insieme, e saldarli in un partito nuovo. Ciò che una Legislatura non era stata in grado di portare a termine, forse queste elezioni lo porteranno a termine. Non è cosa facile lo sciogliere i partiti vecchi, e costruirne con i lor ruderi un nuovo. Il Gladstone, in uno dei suoi *Saggi*, scrive che bisognarono undici anni ai Peeliti per trovare una combinazione nuova, in cui incastrarsi, in luogo di quella *tory*, da cui s'erano sciolti.

Se noi avremmo in quattro o cinque anni compito il disegno concepito nel 1882, non avremo camminato troppo lenti. Se avremo riformata una maggioranza in cui ciascuno conti quel che vale, senza essere tenuto da meno o da più per ciò solo che egli abbia fatto parte in altri tempi d'uno o d'altro dei partiti che si son combattuti con diverso nome e bandiera sino al 1882, il paese potrà sperare d'esser governato bene e da' suoi migliori. Ma è nelle mani del paese la riuscita. Se domani esso si lasciasse sedurre da' democratici, da' socialisti, da' rivoluzionarii, dagli arruffoni, in luogo di mettersi in una via di progresso, si metterebbe per una via di precipizio. Sua colpa, suo danno.

Elettori!

Non dimenticate, domenica, di scrivere nella scheda, accanto al nome e cognome di GIOVANNI MARTINELLI, la parola *prof.*

Per gli altri tre nostri candidati, bastano i nomi e cognomi.

L'ERUZIONE DELL'ETNA

(*Agenzia Stefani*)

Catania 20, ore 7,30 pom. — Il fermento eruttivo è cresciuto d'intensità. Una corrente di lava minaccia Belpasso. Una gran parte degli abitanti di questo paese e di quello di Nicolosi sono fuggiti. Il numero dei visitatori è grandissimo. In questo momento il cratere fuma e il fumo copre una parte del cielo. Da alcuni punti di Catania l'eruzione s'osserva in tutto il suo orrore. Il panico cresce sempre. Le scosse e i boati sono incessanti. Le autorità, l'arcivescovo, il clero soccorrono e consolano gli abitanti.

Catania 21. — La corrente di lava tende sempre più ad allargarsi, sicchè non minaccierebbe soltanto Belpasso, ma anche Nicolosi. Stanotte la lava distrusse gli oliveti e i vigneti nei dintorni di Nicolosi e di Belpasso. Masse incandescenti erano lanciate sino a 500 metri di altezza. Una fitta caligine toglie la vista del cielo.

Amici!

Non abbandonate, domenica, lo scrutinio

Guardatevi dai colpi di mano. Se occorre elevate proteste e fatele inserire nel Verbale.

Ricordatevene!

CRONACA

Agli elettori del Comune di Ferrara. — Ecco le località dove dovranno accedere per le elezioni di Domenica:

Ferrara

Sezione I. dal N. 1 al N. 400 (da Achilli Giovanni a Bernardi conte Angelo) nell'Antisala del Consiglio comunale.
» II dal N. 401 al N. 800 (da Bernardini Cesare a Cappati Carlo) nella sala d'ingresso alla Residenza Municipale.
» III dal N. 801 al N. 1200 (da Cappati Celio a Fabbri Giovanni) nella sala delle udienze del Tribunale di Commercio.
» IV dal N. 1201 al N. 1600 (da Fabbri ing. Giorgio a Gessi Alfredo) nella sala della Società Operaia.
» V dal N. 1601 al N. 2000 (da Ghedini Alfonso a Mainardi Eliseo) nella sala del Tribunale Civile.
» VI dal N. 2001 al N. 2400 (da Mainardi Filippo a Munari Pietro) nella sala della Corte d'Assise.
» VII dal N. 2401 al N. 2800 (da Munari Tommaso a Rabboni Giuseppe) nella sala del R. Liceo Ariosto.
» VIII dal N. 2801 al N. 3100 (da Radi Edoardo a Scannavini Guelfo) nella sala della Scuola Tecnica.
» IX dal N. 3101 al N. 3400 (da Scannavini Orazio a Turatti Luigi) nella sala del Consiglio di Leva.
» X dal N. 3401 al N. 3661 (da Turazzo Giovanni a Zurma Gaetano) nella sala della scuola di Santa Margherita.

Tanto meglio — Ci scrivono da Formignana, pregandoci di smentire lo sfregio che si disse fatto al nome del prof. Turbiglio; riducendosi la cosa ad uno scherzo di cattivo genere fatto da un giovane non elettore. Tanto meglio.

Sunto annunzi legali del 31 corr.

Seconda inserzione per vendita di stabili promossa da Marani Maria ved. Negrini di Ferrara, in pregiudizio di Fregnani Vitaliano e minorenni figli suoi, Roberto, Antonio e Vittorina di Mirabello.

— Purgazione d'ipoteca richiesta da Cavalli Luigi per le due case situate in Via Porta Po n. 22, e via Roversella n. 19, deliberatogli con sentenza 19 Novembre 1880.

— Notificazione del R. Sindaco della domanda di attivazione d'un laboratorio da marmorino in via Ripagrande n. 29.

— Il R. Tribunale di commercio dichiara il fallimento della ditta Luigi Ricci negoziante di manifatture e delega Felice Finzi alla relativa procedura. Nomina curatore Scipione Contini.

— Modificazione al bando venale sui beni di Modonesi Fortunato e Carlo. Unificazione de lott 4 e 5 al prezzo complessivo di L. 9061.

— A richiesta della Ditta Trezza notificazione di sentenza portante assegnazione di somme pignorate in pregiudizio di Bonelli Ignazio.

Dal Municipio. — Il ff. di Sindaco avvisa gl'interessati che nella sala che dà accesso alla Sezione Tasse sono visibili le matricole della tassa *Esercizi e Rivendite* col termine di 15 giorni pei reclami.

Il ruolo principale della tassa *sui cani* per 15 giorni con un termine successivo di 8 giorno pei reclami.

Il ruolo della tassa *bestiame* con 8 giorni di termine perentorio. Verrà contemporaneamente esatta la 3 rata fondiaria.

Per la lapide a Cavour. — Seconda nota di offerte pervenuteci:

Zeni avv. Nicola	L. 1.	Luigi ing. Soatti	L. 2.
Barbantini avv. Tom.	» 1.	Felice Finzi	» 4.
Fratelli Buosi	» 10.	M. Fano	» 2.
Nagliati Carlo	» 5.	D'Ancona Momolo	» 1.
Severino Navara	» 2.	Suzzi avv. Pietro	» 5.
Luigi Bonetti	» 2.	Sinigallia Pacifico	» 2.

Studiosi — Abbiamo ricevuto dal sig. Luigi Boari *Maschereide* sestine satirico-giocose ch'egli ha pubblicato coi tipi dello Stabilimento Bresciani.

Lo ringraziamo intanto; ma per ora il nostro *mot d'ordre* è:

A dopo le elezioni.

Nelle valli comacchiesi — Certo Fantini Ignazio, nel fior degli anni e della vita fiocinava dal suo burchiello in val Mezzano e stava per tornarsene a casa dopo le usate fatiche quando un vento impetuoso, una vera burrasca lo colse rovesciandolo colla barchetta nell'onda.

L'acqua perigliosa ei la conosceva e vi era esperto più che mai, nuotava come un pesce; ma la terra della salvezza non ostante sforzi disperati non riuscì a raggiungerla e soltanto quattro giorni dopo il suo annegamento, fu rinvenuto il cadavere in putrefazione nella Val Lepre.

Dal diario della questura — A Mesola certo A. A. veniva tratto in arresto per falsa denuncia di essere stato aggredito sulla pubblica via, e depredato di L. 7 25.

— A Marrara contravvenzione per schiamazzi notturni a carico di diversi individui del luogo.

Teatro Tosi-Borghi — Imperano tiranni sulla cronaca cittadina e.... teatrale le elezioni e il loro movimento. Epperò neppur oggi diremo nulla della *Dottoressa* di Bocage che iersera non fu replicata; il teatro rimase chiuso per la indisposizione della signorina Bissi contusasi malaguratamente durante la rappresentazione di giovedì, nel terzo atto della *Dottoressa*.

Questa sera l'*Amore* in 5 atti di Cesare Vitaliani.

Siamo in grado d'avvertire i lettori che la Compagnia, allo scopo di soddisfare i giusti desideri del pubblico ha acquistato le seguenti nuove produzioni: *Il signor Lorenzo* di Ferrari Paolo — *La Figlia di Iefte* di Cavallotti — *Martire!* di D'Ennery — *La Bella Angiolina* riduzione di Teodoro Anselmi e i *Mal nutriti* di Mario Leoni.

Châlet — Il caldo che ha raggiunto i 30 centigradi comincia la sua opera di ripopolazione al geniale ritrovo fuori porta Reno.

Questo diciamo se qualcuno può essere indeciso a montare in *tram*, temendo di non trovarvi quella compagnia... del prossimo che rende migliori i gelati e la birra.

Teatro Bonacossi — Il sig. E. Bracco per facilitare il concorso del pubblico al suo Museo ha ridotti di metà i prezzi d'ingresso.

Sono gli ultimi giorni che rimane a Ferrara. Avviso agli amatori.

TELEGRAMMI vedi quarta pagina.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

21 Maggio

Bar.° ridotto a 0° »	Tem.ª min.ª 13°, 2 c
Alt. med. mm. 764,61	» mass.ª 30°, 1 c
Al liv. del mare 766,59	» media 20°, 9 c
Umidità media. 45, 3	Ven. dom. W

Stato prevalente dell'atmosfera:
Sereno

22 Maggio — Temp. minima 16,° 5 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

22 Maggio ore 11 min. 59 sec. 45.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

Ferrara 22 Maggio 1886.

I sottoscritti membri del Comitato dell'Asilo di S. Luca pregano il sig. Presidente Antonio Devoto a ritirare le proprie dimissioni e di volere conservare al Pio Istituto la sua carità di cui gli fu prodigo fino dalla sua fondazione.

Essi si dichiarano con Lui solidali e deplorano vivamente la lettera del sig. dott. Tasso pubblicata ieri sulla *Rivista*.

Giovanni Rosa - Tomaso Malagò - Maria Rossi in Rosa - Zucchini Luigi - Antonio Ruggeri - Luigi Ruggeri - Decio Libaud - Lodovico Seare - Antonio Can. Azzi Direttore - Ercole Masi - Margherita Federici - Cleonice Malagò.

Pareggiamento del Ginnasio Comunale di Este — Vedi quarta pagina.

---

luce meridiana della discussione dell'Assemblea.

Certo, non è in tutto esatto che gli *uomini dell' antica Destra*, i quali sono entrati in tale consorzio, sieno essi venuti all' onor. Depretis, e non già l' onor. Depretis andato verso di loro. Ancora oggi si questiona se nel 1852 il Conte di Cavour fosse andato verso il Centro sinistro o il Centro sinistro verso di lui. Il vero è che, quando uomini di diverse parti, rimasti per un pezzo lontani gli uni dagli altri, si ravvicinano, i passi necessarii a ravvicinarli son fatti un po'dagli uni, un po' dagli altri. L' opinione, in cui convengono, è una media. E così è stato; e così intenderebbero tutti, se a molti non premesse abbujare la mente pubblica ed avvelenare gli animi con insinuazioni calunniose, che nascondano la lor meta.

Queste insinuazioni meritano tutto quanto il biasimo, tutto il vituperio, tutto il disprezzo che l' onor. Depretis ha espresso per esse. Difatti, è opero di coraggio, è dovere il rivelar francamente i casi precisi di corruttella, dei quali un Ministero si rende colpevole; ma è parer nostro, opera di viltà insigne il lanciare in aria un' accusa così maligna, com' è quella di cui, senza carità di patria, abusano, per ambizione o servilità, uomini politici e giornalisti.

Noi speriamo, anzi crediamo, che se il paese domenica risponderà bene, il *trasformismo*, di cui s' è parlato tanto a sproposito in questi giorni, compirà l' opera sua. Ci bisognava forse questa nuova battaglia d'una elezione generale per spezzare ogni angolo agli uomini dei vecchi partiti, per congiungerli bene insieme, e saldarli in un partito nuovo. Ciò che una Legislatura non era stata in grado di portare a termine, forse queste elezioni lo porteranno a termine. Non è cosa facile lo sciogliere i partiti vecchi, e costruirne con i lor ruderi un nuovo. Il Gladstone, in uno dei suoi *Saggi*, scrive che bisorono undici anni ai Peeliti per trovare una combinazione nuova, in cui incastrarsi, in luogo di quella *tory*, da cui s' erano sciolti.

Se noi avremmo in quattro o cinque anni compito il dis·gno concepito nel 1882, non avremo camminato troppo lenti. Se avremo riformata una maggioranza in cui ciascuno conti quel che vale, senza essere tenuto da meno o da più per ciò solo che egli abbia fatto parte in altri tempi d' uno o d' altro dei partiti che si son combattuti con diverso nome e bandiera sino al 1882, il paese potrà sperare d' esser governato bene e da' suoi migliori. Ma è nelle mani del paese la riuscita. Se domani esso si lasciasse sedure da' democratici, da' socialisti, da' rivoluzionarii, dagli arruffoni, in luogo di mettersi in una via di progresso, si metterebbe per una via di precipizio. Sua colpa, suo danno.

Elettori !

Non dimenticate, domenica, di scrivere nella scheda, accanto al nome e cognome di GIOVANNI MARTINELLI, la parola *prof.*

Per gli altri tre nostri candidati, bastano i nomi e cognomi.

L' ERUZIONE DELL' ETNA

(*Agenzia Stefani*)

Catania 20, ore 7,30 pom. — Il fermento eruttivo è cresciuto d'intensità. Una corrente di lava minaccia Belpasso. Una gran parte degli abitanti di questo paese e di quello di Nicolosi sono fuggiti. Il numero dei visitatori è grandissimo. In questo momento il cratere fuma e il fumo copre una parte del cielo. Da alcuni punti di Catania l'eruzione s' osserva in tutto il suo orrore. Il panico cresce sempre. Le scosse e i boati sono incessanti. Le autorità, l' arcivescovo, il clero soccorrono e consolano gli abitanti.

Catania 21. — La corrente di lava tende sempre più ad allargarsi, sicchè non minaccierebbe soltanto Belpasso, ma anche Nicolosi. Stanotte la lava distrusse gli oliveti e i vigneti nei dintorni di Nicolosi e di Belpasso. Masse incandescenti erano lanciate sino a 500 metri di altezza. Una fitta caligine toglie la vista del cielo.

Amici!

Non abbandonate, domenica, lo scrutinio

Guardatevi dai colpi di mano. Se occorre elevate proteste e fatele inserire nel Verbale.

Ricordatevene !

CRONACA

Agli elettori del Comune di Ferrara. — Ecco le località dove dovranno accedere per le elezioni di Domenica:

Ferrara

Sezione I. dal N. 1 al N. 400 (da Achilli Giovanni a Bernardi conte Angelo) nell' Antisala del Consiglio comunale.

» II dal N. 401 al N. 800 (da Bernardini Cesare a Cappati Carlo) nella sala d'ingresso alla Residenza Municipale.

» III dal N. 801 al N. 1200 (da Cappati Celio a Fabbri Giovanni) nella sala delle udienze del Tribunale di Commercio.

» IV dal N. 1201 al N. 1600 (da Fabbri ing. Giorgio a Gessi Alfredo) nella sala della Società Operaia.

» V dal N. 1601 al N. 2000 (da Ghedini Alfonso a Mainardi Eliseo) nella sala del Tribunale Civile.

» VI dal N. 2001 al N. 2400 (da Mainardi Filippo a Munari Pietro) nella sala della Corte d' Assise.

» VII dal N. 2401 al N. 2800 (da Munari Tommaso a Rabboni Giuseppe) nella sala del R. Liceo Ariosto.

» VIII dal N. 2801 al N. 3100 (da Radi Edoardo a Scannavini Guelfo) nella sala della Scuola Tecnica.

» IX dal N. 3101 al N. 3400 (da Scannavini Orazio a Turatti Luigi) nella sala del Consiglio di Leva.

» X dal N. 3401 al N. 3661 (da Turazzo Giovanni a Zurma Gaetano) nella sala della scuola di Santa Margherita.

Tanto meglio — Ci scrivono da Formignana, pregandoci di smentire lo sfregio che si disse fatto al nome del prof. Turbiglio; riducendosi la cosa ad uno scherzo di cattivo genere fatto da un giovane non elettore. Tanto meglio.

Sunto annunzi legali del 31 corr.

Seconda inserzione per vendita di stabili promossa da Marani Maria ved. Negrini di Ferrara, in pregiudizio di Fregnani Vitaliano e minorenni figli suoi, Roberto, Antonio e Vittorina di Mirabello.

— Purgazione d' ipoteca richiesta da Cavalli Luigi per le due case situate in Via Porta Po n. 22, e via Roversella n. 19, deliberatogli con sentenza 19 Novembre 1880.

— Notificazione del R. Sindaco della domanda di attivazione d' un laboratorio da marmorino in via Ripagrande n. 29.

— Il R. Tribunale di commercio dichiara il fallimento della ditta Luigi Ricci negoziante di manifatture e delega Felice Finzi alla relativa procedura. Nomina curatore Scipione Contini.

— Modificazione al bando venale sui beni di Modonesi Fortunato e Carlo. Unificazione dei lott 4 e 5 al prezzo complessivo di L. 9061.

— A richiesta della Ditta Trezza notificazione di sentenza portante assegnazione di somme pignorate in pregiudizio di Bonelli Ignazio.

Dal Municipio. — Il ff. di Sindaco avvisa gl' interessati che nella sala che dà accesso alla Sezione Tasse sono visibili le matricole della tassa *Esercizi e Rivendite* col termine di 15 giorni pei reclami.

Il ruolo principale della tassa *sui cani* per 15 giorni con un termine successivo di 8 giorno pei reclami.

Il ruolo della tassa *bestiame* con 8 giorni di termine perentorio. Verrà contemporaneamente esatta la 3 rata fondiaria.

Per la lapide a Cavour. — Seconda nota di offerte pervenuteci:

Zeni avv. Nicola	L. 1.	Luigi ing. Soatti	L. 2.
Barbantini avv. Tom.	» 1-	Felice Finzi	» 4.
Fratelli Buosi	» 10.	M. Fano	» 2.
Nagliati Carlo	» 5.	D'Ancona Momolo	» 1.
Severino Navara	» 2.	Suzzi avv. Pietro	» 5.
Luigi Bonetti	» 2.	Sinigallia Pacifico	» 2.

Studiosi — Abbiamo ricevuto dal sig. Luigi Boari *Maschereide* sestine satirico. giocose ch' egli ha pubblicato coi tipi dello Stabilimento Bresciani.

Lo ringraziamo intanto; ma per ora il nostro *mot d' ordre* è:

A dopo le elezioni.

Nelle valli comacchiesi — Certo Fantini Ignazio, nel fior degli anni e della vita fiocinava dal suo burchiello in val Mezzano e stava per tornarsene a casa dopo le usate fatiche quando un vento impetuoso, una vera burrasca lo colse rovesciandolo colla barchetta nell' onda.

L' acqua perigliosa ei la conosceva e vi era esperto più che mai, nuotava come un pesce; ma la terra della salvezza non ostante sforzi disperati non riuscì a raggiungerla e soltanto quattro giorni dopo il suo annegamento, fu rinvenuto il cadavere in putrefazione nella Val Lepre.

Dal diario della questura — A Mesola certo A. A. veniva tratto in arresto per falsa denuncia di essere stato aggredito sulla pubblica via, e depredato di L. 7 25.

— A Marrara contravvenzione per schiamazzi notturni a carico di diversi individui del luogo.

Teatro Tosi-Borghi — Imperano tiranni sulla cronaca cittadina e.... teatrale le elezioni e il loro movimento. Epperò neppur oggi diremo nulla della *Dottoressa* di Bocage che iersera non fu replicata; il teatro rimase chiuso per la indisposizione della signorina Bissi contusasi malauguratamente durante la rappresentazione di giovedì, nel terzo atto della *Dottoressa*.

Questa sera l' *Amore* in 5 atti di Cesare Vitaliani.

Siamo in grado d' avvertire i lettori che la Compagnia, allo scopo di soddisfare i giusti desideri del pubblico ha acquistato le seguenti nuove produzioni: *Il signor Lorenzo* di Ferrari Paolo — *La Figlia di Iefte* di Cavallotti — *Martire!* di D' Ennery — *La Bella Angiolina* riduzione di Teodoro Anselmi e i *Mal nutriti* di Mario Leoni.

Châlet — Il caldo che ha raggiunto i 30 centigradi comincia la sua opera di ripopolazione al geniale ritrovo fuori porta Reno.

Questo diciamo se qualcuno può essere indeciso a montare in *tram*, temendo di non trovarvi quella compagnia... del prossimo che rende migliori i gelati e la birra.

Teatro Bonacossi — Il sig. E. Bracco per facilitare il concorso del pubblico al suo Museo ha ridotti di metà i prezzi d' ingresso.

Sono gli ultimi giorni che rimane a Ferrara. Avviso agli amatori.

TELEGRAMMI vedi quarta pagina.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

21 Maggio

Bar.° ridotto a o° »	Tem.ª min.ª 13°, 2 c
Alt. med. mm. 764,61	» mass.ª 30°, 1 c
Al liv. del mare 764,59	» media 20°, 9 c
Umidità media . 45, 3	Ven. dom. W

Stato prevalente dell' atmosfera:

Sereno

22 Maggio — Temp. minima 16,° 5 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

22 Maggio ore 11 min. 59 sec. 45.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

Ferrara 22 Maggio 1886.

I sottoscritti membri del Comitato dell' Asilo di S. Luca pregano il sig. Presidente Antonio Devoto a ritirare le proprie dimissioni e di volere conservare al Pio Istituto la sua carità di cui gli fu prodigo fino dalla sua fondazione.

Essi si dichiarano con Lui solidali e deplorano vivamente la lettera del sig. dott. Tasso pubblicata ieri sulla *Rivista*.

Giovanni Rosa - Tomaso Malagò - Maria Rossi in Rosa - Zucchini Luigi - Antonio Ruggeri - Luigi Ruggeri - Decio Libaud - Lodovico Sears - Antonio Can. Azzi Direttore - Ercole Masi - Margherita Federici - Cleonice Malagò.